GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 5 LUGLIO — NUM. 156

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia :*

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 24 maggio :

A commendatore:

Vassalli cav. Giovanni, colonnello nell'arma di artiglieria, direttore territoriale di artiglieria a Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento, rogato 13 agosto 1875, aperto il 14 dicembre stesso anno, a rogito Carlo Blesio notaio residente in Bologna, col quale testamento Carolina Gasparini vedova di Gaetano Giordani disponeva che, ad eccezione di alcuni legati fatti, col resto delle sue sostanze fosse istituito un premio da concedersi ogni tre anni ad un alunno del Collegio Venturoli in Bologna, affinchè possa perfezionarsi o nell'architettura, o nella pittura o nella scultura;

Vista la scheda olografa della suddetta Carolina Gasparini vedova Giordani, in data 16 novembre 1875, colla quale si dispone che il premio s'abbia a dare ogni otto anni;

Visto l'inventario delle sostanze lasciate dalla testatrice;

Viste le domande 26 ottobre e 3 novembre 1876 dell'avvocato Gaspare Ghillini, uno degli esecutori testamentari, perchè il lascito suddetto sia eretto in Ente morale sotto il titolo di *Premio Gasparini Giordani;*

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bologna in data 30 gennaio 1877;

Visto il regolamento proposto dagli esecutori testamentari per il *Premio Gasparini Giordani*;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato del 27 aprile 1877:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il *Premio Gasparini Giordani* è eretto in Ente morale e ne è approvato il regolamento annesso al presente decreto e firmato d'Ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

STATUTO ORGANICO E REGOLAMENTO *per l'Ente morale denominato* Premio Gasparini Giordani.

Art. 1. Il premio Gasparini Giordani consisterà in una somma di danaro da pagarsi ad un alunno *pro tempore* del Collegio Venturoli in Bologna una volta ogni otto anni, incominciando dal 14 dicembre 1875, e così di seguito di otto in otto anni.

Art. 2. La somma necessaria per il premio sarà tolta dai redditi a tal fine lasciati dalla fu Carolina Gasparini, vedova del cav. Giordani, a norma del testamento a rogito Blesio, 14 dicembre 1876; tale somma sarà volta per volta determinata da una Commissione.

Art. 3. La Commissione per l'assegnazione del premio sarà composta del rettore del Collegio e di due amministratori, i quali chiameranno nel seno della Commissione con voto deliberativo un professore dell'Università ed uno delle belle arti.

Art. 4. Il concorso sarà pubblicato sei mesi prima dell'assegnazione del premio e avranno diritto di concorrervi tutti gli alunni del Collegio.

Art. 5. La Commissione fisserà un tema di esame pel concorso, e nell'assegnazione dovrà prescegliere quello che avrà compito i suoi studi con diligenza e profitto, ed avrà avuto un'esemplare condotta religiosa e morale.

Art. 6. Appena che la Commissione avrà aggiudicato il premio, sarà questo devoluto all'alunno, e sarà a lui pagato liberamente dopo che avrà compito il 21° anno, dovendo frattanto il premio essere depositato in una pubblica Cassa a credito dell'alunno con diritto al frutto.

Art. 7. Gli amministratori del Collegio Venturoli saranno responsabili dell'esecuzione delle disposizioni di cui sopra.

Roma, addì 13 maggio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **MDCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Viverone per ottenere che l'Asilo infantile fondato in quel comune dal cav. Michele Lucca sia costituito in Corpo morale;

Vista la deliberazione dell'Amministrazione dell'Asilo infantile predetto in data dell'8 aprile 1877;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 2 maggio 1877;

Visti gli articoli 1 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel comune di Viverone dal cav. Michele Lucca è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Sarà sottoposto alla Nostra sovrana sanzione lo statuto organico dell'Asilo infantile predetto nel termine di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

Il Numero **MDCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza dell'11 gennaio anno corrente, con cui il fondatore e direttore del Pio Istituto delle orfanelle in Modena, sacerdote don Flaminio Stradi, invoca la Nostra Sovrana sanzione onde quel Pio Istituto venga costituito in Corpo morale;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 9 febbraio successivo;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 maggio anno suddetto;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Istituto delle orfanelle in Modena è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Entro breve termine verrà presentato alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 10 maggio 1877:

Homodei comm. Francesco, già prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 maggio 1877:

Sorisio comm. avv. Tomaso, già prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 maggio 1877:

Bardari comm. avv. Domenico, prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno;

Pacces cav. Gaetano, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. di Trapani.

Con R. decreto del 10 maggio 1877:

Chiapussi cav. avv. Giacinto, già sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 aprile 1877:

Pintor Navoni cav. Efisio, già sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Zamburlin cav. dott. Angelo, già consigliere di 1ª classe id., id. id. id.;

Nalin Giuseppe, già commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, id. id. id.

Con R. decreto del 20 aprile 1877:

Branchini cav. dott. Gustavo, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1ª classe delegato a far le veci del prefetto in caso d'assenza o d'impedimento, e con ordinanza Ministeriale 21 detto destinato a Cosenza.

Con R. decreto del 29 aprile 1877:

Riccardi di Netro avv. Vittorio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 10 maggio 1877:

Vercellone dott. Camillo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 27 maggio 1877:

Lauzilli Federico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 maggio 1877:

Tosi Luigi, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio col grado di computista di 3ª classe.

Con R. decreto del 31 maggio 1877:

Riccardi cav. Ernesto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato sottoprefetto di 2ª classe.

Con R. decreto del 24 maggio 1877:

Fischetti Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con R. decreto del 31 maggio 1877:

Maggi Luca, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 aprile 1877:

De Rogatis Enrico, già ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con R. decreto del 6 maggio 1877:

Crimi Antonino, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato luogotenente di 1ª classe nelle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti 5 aprile 1877:

Quaranta Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino, tramutato in Novara collo stipendio di pianta ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Martino Giuseppe, id. di Rieti, id. in Firenze;

Lappone Francesco, id. di Napoli, id. in Rieti;

A Garofalo Raffaele, id. id. applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è assegnato lo stipendio di pianta, continuando in detta applicazione;

Sarto Alfonso, id. di Napoli, tramutato in Pavullo con lo stipendio di pianta;

Vinciguerra Andrea, id. di Messina, id. in Sciacca id.;

Pastura Alfio, id. di Catania, è assegnato lo stipendio di pianta;

Reina Nicola, id. di Siracusa, id. id.;

Compagnone Luigi, id. di Napoli, tramutato in Lagonegro collo stipendio di pianta;

A Frigotto Giovanni, id. di Verona, è assegnato lo stipendio di pianta;

Genova Luigi, id. di Napoli, id.;

Tiraterra Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa per altri due mesi;

Ruzza Filippo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale di Reggio Calabro, applicato invece all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il medesimo tribunale;

Coletti Francesco, id. in Pavullo, tramutato in Modena.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Determina quanto segue:

Art. 1. È instituita una Commissione incaricata di preparare il testo unico, nel quale siano riordinate le diverse leggi precedenti sulla imposta di ricchezza mobile unitamente alle disposizioni della legge 23 giugno 1877, n. 3903 (Serie 2ª), e il relativo regolamento.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della Commissione stessa i signori:

Comm. Giuseppe Saracco, senatore del Regno, presidente;
Mantellini comm. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento nazionale, vicepresidente;
Mezzanotte comm. Raffaele, deputato al Parlamento nazionale, vicepresidente;
Bertolini avv. Vincenzo, deputato al Parlamento nazionale;
Castellano avv. Errico, deputato al Parlamento nazionale;
Fossa avv. Pietro, deputato al Parlamento nazionale;
Grimaldi avv. prof. Bernardino, deputato al Parlamento nazionale;
Paternostro dott. Francesco, deputato al Parlamento nazionale;
Puccini comm. Giovanni, deputato al Parlamento nazionale;
Solidati-Tiburzi avv. Luigi, deputato al Parlamento nazionale;
Leardi Carlo, deputato al Parlamento nazionale;
Mazza comm. Pietro, consigliere di Stato;
Giolitti cav. avv. Giovanni, ispettore generale al Ministero delle Finanze;
Jonni cav. ing. Gio. Battista, capodivisione al Ministero delle Finanze;
Fercoli cav. avv. Francesco, id. id.

Art. 3. Adempiranno le funzioni di segretari della Commissione suddetta i signori:

Carnelli D. Ambrogio, ispettore superiore, reggente, delle imposte dirette;
Rocca Cipriano, segretario nel Ministero delle Finanze;
Sardelli dott. Giovanni, ispettore provinciale delle imposte dirette.

Roma, addì 29 giugno 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di num. 50 sottotenenti nel Corpo sanitario.

2. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non avrà superata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1878;

b) Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarà in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto, nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali, due anni dopo ottenuta la nomina a sottotenente medico, e allorchè questa sia divenuta definitiva, quando cioè i medesimi abbiano superati gli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico, di cui è cenno al n. 8;

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università, per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento. L'aspirante che avesse riportata la laurea in Università estere, dovrà in appoggio della domanda di concorrere, comprovare altresì di avere ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la medicina e la chirurgia nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico e chirurgico;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto militare nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5. Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito, dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) del n. 3.

6. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo, se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7. Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un Ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari; quindi saranno ammessi a prestar servizio come medici militari nei corpi dell'esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9. Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale, e

c) Patologia chirurgica speciale, nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame, verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non riuscissero nella prima prova, potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali di complemento.

Roma, addì 3 luglio 1877.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario di costruzioni di ponti e strade nella Scuola d'applicazione, annessa alla R. Università di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese d'agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 20 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle n. 405 *Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge* 26 *giugno e R. decreto* 22 *luglio* 1851 (*Elenco* D, *n.* 3, *legge* 4 *agosto* 1861), *Prestito Hambro, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel primo semestre* 1877, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

Decorrenza dal 1° dicembre 1876.

	Rendita in L. st.	Rendita in L. it.	Capitale in L. it.
Serie A 297 301 337 338 339			
340 341 342 N. 8 Obbligazioni della			
rendita di L. st. 50 caduna . . .	400	10,000	200,000
Serie B 634 687 714 751 1174			
1175 1179 1192 1193 1194			
1276 1455 1471 1475 1575			
1732 1733 1888 1983 2114			
2304 2366 2370 2398 2399			
2415 2416 2473 2511 2512			
2526 2572 N. 32 Obbligazioni			
della rendita di L. st. 25 caduna . .	800	20,000	400,000
Serie C 2660 2720 2742 2861 2871			
2907 2993 3083 3094 3121			
3122 3303 3556 3560 3614			
4028 4150 4233 4239 4322			
4426 4581 4656 4698 4706			
4721 4722 4723 4724 4727			
4745 4861 4873 5252 5305			
5380 5478 5850 5915 5926			
6011 6012 6013 6014 6051			
6052 6305 6588 6626 6643			
6761 6841 7260 7270 7393			
7480 7521 7799 7868 7935			
7959 8041 8083 8090 8091			
8185 8197 8257 8258 8264			
8294 8320 8413 8534 8823			
8825 8937 8957 9075 9076			
9081 9085 9129 9380 9462			
9645 9786 9799 10059 10070			
10080 10114 10601 10692 10766			
10870 11258 11271 11475 11500			
11506 11545 11641 11643 11644			
11668 11697 11698 11758 11767			
11819 11943 12044 12303 12351			
12509 N. 116 Obbligazioni della			
rendita di L. st. 5 caduna	580	14,500	290,000
Serie D 12636 12637 12874 12891			
12892 12893 12894 12895 12896			
12897 12898 12899 12900 12907			
12908 13018 13203 13659 13707			
14089 14090 14196 14604 14621			
14624 14665 14683 14684 14689			
14690 15112 15170 15171 15487			
15663 16051 16074 16081 16243			
16313 16491 16492 16557 16712			

					Rendita in L. st.	Rendita in L. it.	Capitale in L. it.
16866	16867	16868	17084	17306			
17339	17894	17895	17897	18012			
18352	18353	18354	18379	18380			
18381	18382	18383	18384	18385			
18476	18477	18478	18479	18480			
18481	18482	18483	18484	18485			
18486	18487	18488	18489	18490			
18491	18492	18493	18494	18495			
18496	18618	18911	19080	19346			
19347	19395	20092	20277	20279			
20281	20282	20283	20284	20285			
20287	20288	20402	20975	21793			
21840	22040	22313	22314	22455			
22655	22713	22745	22746	22748			
22751	22765	22988	22989	23105			
23142	23493	23540	23565	23567			
23569	23768	23915	24074	24075			
24147	24177	24198	24199	24631			
24724	25115	25690	25779	25788			
25789	26068	26071	26258	26374			
26406	26529	26548	26715	26802			
26937	26939	27215	27216	27415			
27470	27502	27503	27576	27663			
27866	27867	27868	27869	27875			
28437	28603	28821	28824	29121			
29144	29166	29293	29378	29438			
29439	29440	29689	29690	30502			
30522	30573	30574	30653	30697			
30699	31261	31287	31288	31573			
31952	31953	32086	32087	32088			
32089	32090	32091	32092	32093			
33133	33134	33760	33761	33764			
33885	34230	34235	34258	34699			
34761	34763	34764	34770	34785			
34850	34947	34948	34951	35348			
35533	35534	35535	35536	35537			
35538	35539	35540	35546	35794			
35810	35857	35859	35865	35959			
36390	36438	36534	36535	36536			
36567	36568	36569	36570	36864			
36924	37003	37144	37256	37441			
N. 249 Obbligazioni della rendita di L st. 2 caduna					498	12,450	249,000
Totale Obbligazioni n. 405 per					2278	56,950	1,139,000

Firenze, 22 giugno 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1º corrente in Agnone, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 luglio 1877.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Terra di Bari

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

E aperto il concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12º anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di agosto innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, per tutto il 1º di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;
2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;
3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;
4. L'attestato autentico degli studi fatti;
5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il rettore informerà gl'interessati entro il termine di tre giorni, e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 18 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: P. PATERNOSTRO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

C'è giunta la *Montags Revue* di Vienna coll'articolo relativo alla politica austro-ungherese nella quistione orientale, già segnalato dal telegrafo. Attesa l'importanza che si è attribuita alla manifestazione di questo giornale crediamo doverla riprodurre testualmente.

" Le dichiarazioni, così la *Montags Revue*, fatte dai governi di Buda Pest e di Vienna alle Camere, hanno definito chiaramente la politica austro-ungherese nella quistione d'Oriente; oggi ancora i fini e l'applicazione dei mezzi sono gli stessi; per gli uomini politici dell'Austria-Ungheria non vi ha che un argomento obbligatorio, cioè quello degli interessi dell'impero. Questi interessi consistono particolarmente nel risparmiare i suoi mezzi finanziari fino a che sarà possibile.

" Dal punto di vista diplomatico e militare, la politica della monarchia degli Absburgo si trova oggi assolutamente altrettanto libera quanto lo fu al momento dello scoppio della guerra e rimarrà tale probabilmente durante tutta la guerra.

" Dagli avvenimenti, quali si sono avverati fino ad ora, si può conchiudere quasi con certezza che la guerra resterà localizzata. Egli è soltanto al termine della guerra turco-russa che si affaccerà la parte più importante della quistione da risolversi.

" Se si compiono le promesse fatte solennemente e ripetute volte a Pietroburgo, di lavorare cioè in modo disinteressato al miglioramento della sorte dei cristiani, questa sarebbe una soluzione relativamente felice.

" È impossibile però che il conte Andrassy si dissimuli che la guerra potrebbe avere delle conseguenze tali da rendere nulle le promesse fatte colle migliori intenzioni.

" Vi hanno delle idee che ingrandiranno, col successo delle baionette russe, e il cui compimento l'Austria-Ungheria deve impedire in ogni modo.

" Importerà moltissimo di mantenere intatto il nostro atteggiamento per ciò che concerne la creazione di Stati nuovi alle nostre frontiere. L'Austria-Ungheria deve a questo concetto un'esistenza di più secoli. Ecco il solo risultato da raggiungersi e che gli uomini di Stato austro-ungheresi dovranno avere in vista quando si tratterà di conchiudere la pace.

" Non sono le parti belligeranti soltanto che devono prendere parte all'istituzione del nuovo ordine di cose, dopo la guerra, ma l'Europa intera. Col miglioramento della sorte dei cristiani della Turchia si renderanno inevitabili delle grandi modificazioni nella situazione politica attuale. Ma qualunque siano le decisioni del Consiglio delle potenze, noi siamo certi che non si prenderanno delle risoluzioni che l'Austria-Ungheria non possa sanzionare.

" L'esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così potente, che la monarchia può con sicurezza fare assegnamento su potenti alleati, i quali, se ben comprendono i loro proprii interessi, saranno obbligati di favorire quelli dell'Austria; degli alleati che d'altronde non fanno mistero dei loro apprezzamenti e che certamente non si opporrebbero all'Austria-Ungheria se questa dovesse far appello alla sua valorosa armata.

" Noi faremo valere gli interessi austro-ungarici in tutta la loro estensione, e per tutelarli noi interverremo colle armi se ciò si renderà necessario. „

La *Oesterreichische Correspondenz* pubblica la seguente nota:

" Non è privo d'interesse il constatare presentemente che, secondo informazioni certe, le truppe scaglionate sulla frontiera dell'impero si compongono, in tutto, di 16 reggimenti di fanteria, di 19 battaglioni di cacciatori e di 6 reggimenti di cavalleria, tutti sul piede di pace. Questo effettivo dimostra abbastanza apertamente quanto poco fondate fossero le voci inquietanti messe in giro negli scorsi giorni. „

Sullo stesso argomento, di provvedimenti militari da parte dell'Austria, si legge nei giornali viennesi:

" Nei circoli militari si dice che il viaggio d'ispezione che l'arciduca Alberto fa presentemente è una prova che si eseguiscono i provvedimenti preparatorii della mobilizzazione. Questi provvedimenti però sono modestissimi; non si fa altro che completare l'effettivo degli uomini e dei cavalli; non si ha bisogno perciò di crediti straordinari, nè di ordini speciali dell'imperatore. L'autorità militare si tiene pronta a muovere e concentrare rapidamente le truppe, quando lo si crederà necessario. „

Il governo turco ha pubblicato un regolamento concernente la istituzione di un Consiglio provvisorio per la presa di guerra marittima. Eccone le disposizioni principali:

Art. 1. È istituito provvisoriamente a Costantinopoli un Consiglio di presa di guerra.

Art. 2. Questo Consiglio è composto di 1 presidente, di 6 membri, d'un commissario e d'un segretario, nominati con decreto imperiale.

Art. 3. Questo Consiglio decide sulla legalità di tutte le prese marittime fatte durante la presente guerra.

Art. 4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

Art. 5. Le decisioni del Consiglio non sono esecutive che 8 giorni dopo la comunicazione ufficiale, fatta dai ministeri degli esteri e della marina.

Art. 6. Le decisioni del Consiglio di presa sono definitive e possono solo essere deferite alla Corte di cassazione, sia dal commissario governativo, sia dalla parte interessata, per violazione della legge o del diritto delle genti, per eccesso di potere o per vizio di forma. Il ricorso deve farsi dalle parti interessate entro un mese dalla notificazione della sentenza. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 7. Le parti interessate potranno far valere i loro diritti sia personalmente, come mediante avvocato.

Scrivono da Parigi essere difficile, per non dire impossibile, il determinare la situazione sotto l'aspetto delle future elezioni.

Dapprima parve ritenersi generalmente che le elezioni per i consigli dipartimentali non sarebbero state ritardate al di là del 5 agosto. Più tardi prevalse e continua a prevalere la credenza che le elezioni medesime non avranno luogo che in ottobre, dopo che si saranno fatte quelle per rinnovare la Camera dei deputati.

Ciò che scrive il *Soleil* induce a ritenere che quest'ultima informazione abbia un vero fondamento.

Il *Soleil* aveva sostenuto vigorosamente che convenisse dare la priorità alle elezioni cantonali sulle elezioni generali. Secondo il giornale citato era importantissimo che il rinnovamento parziale regolamentare dei Consigli generali e circondariali si facesse colle migliori probabilità possibili di successo e queste probabilità erano le migliori nel momento presente, mentre, secondo il *Soleil*, esse potranno essere addirittura cattive se si aspetta a fare le dette elezioni dopo che si saranno fatte quelle legislative.

Ma il *Pays* sostenne l'opinione contraria. Questo foglio scrisse che sarebbe pazzia il non procedere prima alle elezioni politiche, le quali determineranno una corrente, in conseguenza di cui le elezioni cantonali si faranno spontaneamente. E il ministero si sarebbe accostato all'opinione del *Pays*.

Il *Soleil* esprime apertamente il suo dispiacere in termini i quali indicano che i suoi amici non hanno trascurato nulla per persuadere il governo, ma che essi non l'hanno potuta vincere contro ai bonapartisti.

Lo scopo dei bonapartisti nel chiedere il differimento delle elezioni cantonali era quello di ottenere che venisse soppressa la sessione di agosto dei Consigli generali. Ma il ministero non ha creduto di poter spingersi fino a questo punto che avrebbe implicato una vera e propria deroga alle leggi ed è oramai positivo che la sessione di agosto dei Consigli generali avrà luogo ad ogni modo.

Quanto alle elezioni legislative, che taluni giornali annunziavano dover seguire soltanto in ottobre, sembra che esse si faranno in settembre. Anzi l'*Union* indica la data del 23 di tal mese come la più probabile.

Anche intorno al piano di campagna che i conservatori adotteranno nella circostanza delle elezioni politiche, i fogli parigini recano qualche particolare interessante.

Non è lasciando da parte la questione della forma definitiva del governo che i conservatori si presenteranno al suffragio elettorale, così come l'avrebbe inteso il *Français*; ma anzi affermando esplicitamente la opinione loro sul gravissimo argomento. " È dichiarando nettamente quale forma di governo egli preferirà nel 1880 allo spirare dei poteri del maresciallo che ciascun candidato si presenterà. „

E il *Temps* conferma questa versione. Secondo lui, gli elettori possono sapere fin d'ora che essi dovranno scegliere fra coloro che vogliono conservate e coloro che vogliono rovesciate le presenti istituzioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3. — I russi oltrepassarono Sistova e sembra che vogliano avanzarsi verso Rasgrad, ma assicurasi che non hanno ancora oltrepassato Biela, ove le forze ottomane sono numerose.

Il bombardamento continua fra Rustscinc e Giurgevo.

I russi bombardano Nicopoli.

Il governatore di Erzerum annunzia, in data di ieri, che i russi furono scacciati da Karakilissa con grandi perdite. I turchi occupano Karakilissa e la posizione vicina.

La flotta inglese, composta di sei corazzate, giunse oggi a Besika.

Confermasi la ritirata dei russi in Asia.

Il centro dell'esercito russo si ritirò dietro Kars.

I russi furono battuti in Alaschgerd e si ritirarono verso Bajazid.

I turchi prendono l'offensiva.

Mancano le notizie del Danubio. Corrono voci diverse sulla marcia dei russi nella Bulgaria.

I turchi si preparano ad attaccare Poti.

Costantinopoli, 3. — I russi respinti a Biela, rinunzierebbero a dirigersi verso Rasgrad e marcerebbero sopra Tirnova.

I russi tentarono di passare il Danubio a Turtukai, ma furono respinti.

Dispacci ufficiali giunti oggi alla Porta annunziano un combattimento nei dintorni di Sistova fra 18 battaglioni russi e 12 battaglioni turchi, i quali rimasero vincitori; annunziano inoltre che i russi subirono grandi perdite nel combattimento di Alaschgerd; che i russi furono costretti a levare l'assedio di Kars, e che i russi furono nuovamente battuti nei dintorni di Suchum-Kalé.

Parigi, 4. — Zorilla, Munoz e Lagunero furono espulsi e condotti ieri alla frontiera tedesca. Essi devono essere arrivati questa mattina a Strasburgo.

La *Reine Blanche* non è colata a fondo, ma ebbe tempo di andare ad arenarsi sulla riva.

Dispacci di buonissima fonte confermano che i russi furono completamente battuti in Asia su tutta la linea da Zevin a Deli-Baba, avrebbero perduto 20 ufficiali superiori e si sarebbero ritirati su Tahir, ove attendono rinforzi.

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* dice che 2000 rumeni passarono il Danubio a Calafat.

Buenos-Ayres, 2, ritardato. — Il cambio è al 22 0[0.

È arrivato ieri il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Berlino, 4. — La *Corrispondenza provinciale*, riproducendo le parole colle quali Mac-Mahon terminò il suo ordine del giorno, dice che queste parole provano tutta la gravità della situazione attuale della Francia.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il ministero prussiano proporrà al Consiglio federale di proibire l'esportazione dei cavalli. La decisione del Consiglio federale sarebbe già preparata, in seguito ad un accordo confidenziale.

Costantinopoli, 4. — Mehemed Alì pascià, comandante della divisione di Novi-Bazar che opera nel Montenegro, assumerà il comando della Tessaglia.

Le truppe ottomane continuano il movimento offensivo nell'Armenia.

Madrid, 4. — Nella seduta d'oggi del Congresso, Castellar annunziò che interrogherà domani il governo circa all'arresto di Zorilla.

Pietroburgo, 4 (*Dispaccio ufficiale*). — La notizia di fonte turca che i turchi si avanzino sopra Kars e che abbiano costretto i russi a levare l'assedio di quella fortezza è priva di qualsiasi fondamento.

Roma, 4. — La Legazione ottomana ci comunica la seguente circolare che ha ricevuto dal suo governo:

« Costantinopoli, 3. — Il giornale di Parigi *La France* pubblicò nel suo numero del 21 giugno una nota che sarebbe stata indirizzata agli agenti delle potenze a Bukarest, in data del 15 giugno, dal signor Cogalniceano, nella quale si afferma che le autorità superiori delle forze ottomane del Danubio diedero l'ordine ai comandanti delle truppe di non dare quartiere ai soldati rumeni.

« Io vi prego di dare la più assoluta ed energica smentita a

questa asserzione, che è un oltraggio all'esercito imperiale, facendo osservare tutta l'odiosità e la slealtà di una simile denunzia, volontariamente menzognera.

« Voi farete pure osservare con non minore energia l'indegna imputazione contenuta nello stesso documento, la quale accusa il corpo dei circassi e dei volontari di massacrare i pastori, le donne e i ragazzi.

« Egli è necessario che l'Europa imparziale conosca questa condotta diffamatoria, alla quale il governo dei Principati Uniti non teme di ricorrere contro il governo che ha la loro alta sovranità. »

Alessandretta, 4. — Oggi è arrivata la corazzata italiana *Palestro*.

Costantinopoli, 4. — Un telegramma di Muchtar pascià, in data di ieri, annunzia che i turchi continuano il movimento offensivo e che i russi si ritirarono in Ardost, al Sud di Kars.

La divisione russa, battuta dalle parte di Alaschgerd, ha subìto gravi perdite. I russi, fuggendo, nascosero i cannoni sotto terra.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XII — 6 maggio 1877.

Il socio effettivo cav. Ernesto Masi legge il secondo capitolo del suo lavoro intorno a *Francesco Albergati Capacelli scrittore comico del secolo* XVIII *e ai suoi amici e coetanei.*

Il march. Francesco Albergati Capacelli, nato nel 1728 di famiglia senatoria, e per breve pontificio del 1751 dichiarato successore nella dignità senatoria al padre defunto, nel primo giorno di marzo del 1753 faceva il solenne ingresso, come gonfaloniere di giustizia della città per il secondo bimestre dell'anno, nel palazzo del reggimento. Ciò dà al ch. socio argomento di raccogliere da diarii e altri documenti inediti il ceremoniale dell'accompagnamento, del giuramento, delle presentazioni, e le pubbliche feste, e le funzioni e gli offici cui il gonfaloniere e gli altri magistrati della città dovevano attendere nei due mesi pei quali duravano in dignità. La macchina della vecchia repubblica era ancor tutta in piedi: c'era il senato: c'erano i consoli anziani col gonfaloniere in capo; e dietro, i tribuni o gonfalonieri del popolo, i quali coi massari delle ventiquattro arti componevano il magistrato dei collegi. Al cav. Ciro Spontoni, segretario maggiore del reggimento, scrittore politico quale poteva portare il secolo XVII, pareva quello lo stato perfetto, ove gli ordini vari della cittadinanza e gli elementi e le forme diverse di governo conspirassero amicamente alla felicità pubblica sotto la protezione del giustissimo pontefice, la cui *candida mente* sapeva contemperare la potestà assoluta sua con le libertà sancite ai bolognesi dal patto di Nicolò V. A tanta apologia dello Spontoni, opportunamente riferita dal cav. Masi, fanno riscontro e commento i fatti raccolti dallo stesso Masi e una lettera del Zacchiroli all'Albergati, nella quale l'arguto romagnolo prova all'amico gonfaloniere come il gonfaloniere di Bologna sia sollevato nell'officio suo da un prete bianco che sta in Roma, da un prete rosso che sta in Bologna e da molti preti vestiti di nero, ecc. ecc. Non che il gonfaloniere e gli anziani non avessero da fare e da spendere nei sessanta giorni del loro governo: in un governo, il cui più essenziale officiale era il cappellano maggiordomo, quei nobili magistrati duravano giorno per giorno il martirio di un ceremoniale che non lasciava requie; il marchese Albergati poi in questo primo gonfalonierato spese 5 mila lire, e 26 mila ne spese tutte insieme le cinque volte che fino al 1783 tenne quel supremo carico. Al ritratto del reggimento il ch. socio fa seguire il ritratto della società bolognese. E prima, della società còlta, della società dotta, della letteratura in somma, il cui centro innanzi al 1750 era la vecchia università, e il più grosso nucleo la borghesia, e i più illustri rappresentanti il Ghedini, i Manfredi, gli Zanotti, Flaminio Scarselli. Uomini, massimamente Eustachio Manfredi e Francesco Maria Zanotti, dotti veramente e ingegnosi: per i quali, del resto, Bologna era la *nazione*, l'università e l'instituto il mondo: fuori degli studi, agitavano una vita di bonarietà spensierata, giovialoni, tutti burle e giuochi e divertimenti spiritosi e strippate anche di frittelle e d'altro a ogni festa.

Della quale vita pur con la loro compassata e grave eleganza rendono testimonianza bastevole le *Lettere famigliari d'alcuni bolognesi*, quali furono pubblicate nel 1744 da Domenico Fabbri; e più chiara la rendono quali giacciono manoscritte nella Biblioteca del comune, senza le diminuzioni dalla decenza richieste per la stampa: chiarissima testimonianza poi è il poema di Bertoldo e Bertoldino e Caccaseno, composto a un canto per uno dai letterati bolognesi e da qualche altro di fuori, all'occasione che lo stampatore Lelio della Volpe, avendo fatto rinfrescare le famose incisioni dei disegni del Crespi su le facezie bertoldiniane composte un secolo innanzi dal Vizzani e da Giulio Cesare della Croce, volle crescere pregio alle figure con una illustrazione, come oggi direbbesi, scritta; e gli argomenti e i canti distribuì egli stesso a sorte fra le pratiche della sua bottega di libraio. Nè quei letterati si ristringevano all'università o all'instituto o alla bottega di Lelio della Volpe o ai loro simposii privati: essi trovavansi in tutte le conversazioni, in tutte le feste: lo spirito del dottorismo, scriveva l'Algarotti, agita la mole di Bologna. Ma circa il 1750 gl'illustri dottori erano morti o disparivano a mano a mano; sopravvisse, ombra di sè, più anni Francesco Maria Zanotti; e finchè la vecchia università, rappresentante della scienza autoritaria, cedè allo instituto sperimentale, la coltura bolognese andò svaporando nel dilettantesimo letterario degli abati mondani e dei nobili sfaccendati, rappresentato da più che quaranta accademie e da mucchi di raccolte rimate a ogni mese. Della società nobile, dell'aristocrazia che era tutto e tutto attraeva, e delle sue usanze, l'egregio socio, attingendo alle relazioni dei viaggiatori stranieri e a molte relazioni e diarii inediti e rari del tempo, fa un ritratto compiutissimo; del quale, appunto perchè esatto e preciso, non può farsi compendio; basti accennare che delle dame e dei loro costumi e delle mode, delle conversazioni della nobiltà, dei giuochi proibiti sempre con severissimi bandi e giuocati sempre fin nell'ingresso dei gonfalonieri, dei duelli combattuti al momento dell'alterco in piazza o sotto i portici, e delle paci conciliate l'indomani dai magistrati d'assunteria fra i combattenti, i quali si rifugiavano nel più prossimo de' luoghi sacri, e delle dispute di anatomia alle quali potevano assistere e provocare i nobili mascherati, e delle grandi mascherate del carnevale inaugurate dagli anziani e dai senatori; di tutto questo e d'altro il cav. Masi discorre opportunamente e con molto vantaggio per la conoscenza della vita italiana in quel secolo. E perchè alla rappresentanza di quella vita nulla manchi, e per pagare alla civiltà dei nostri avi tutto quel che le si deve, il cav. Masi discorre anche del popolo, cioè di quella gente che non era nobiltà, clero e borghesia dotta o impiegata, per quanto esisteva allora; cioè per quanto lavorava nelle industrie non molto, dava spettacolo di brutalità nel divertimento della porchetta, e poteva essere, ed era, battuta a baldanza dai signori.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la setti-

mana decorsa dal 10 al 16 giugno 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 10 al 16 giugno 1877 in Roma si ebbero: 13 emigrazioni e 96 immigrazioni, 27 matrimoni, 118 nascite e 155 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 19 emigrazioni e 123 immigrazioni, 32 matrimoni, 127 nascite e 190 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 10 al 16 giugno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 30,3 e di 18,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 23,2 e di 14,9 la temperatura minima.

S. A. R. la Principessa Margherita a Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 3 corrente scrive:

Mestre, il 2 luglio, ore 7 40 *pom.* — Col treno diretto da Milano, nel vagone Reale *salon*, arrivava in questa stazione, alle ore 7 e mezzo, S. A. R. la Principessa di Piemonte, col Principino di Napoli, ed il loro seguito. Il treno si fermò dieci minuti, e furono continue le ovazioni della popolazione di Mestre accalcata sotto la tettoia, mentre la disciolta banda cittadina, riunitasi volonterosa per la circostanza, suonava la fanfara Reale.

S. A. R. si presentò allo sportello della carrozza, dove ricevette gli omaggi del sindaco di Mestre, dott. Ticozzi, del R. commissario distrettuale cons. Bertoldi, delle autorità locali e di parecchi sindaci dei comuni del distretto. Stavano schierati in gran tenuta i Reali carabinieri, le guardie di finanza coi loro ufficiali, ed una grande quantità di signore agitavano i loro fazzoletti.

S. A. R. mostrossi vivamente commossa, ed aggradì moltissimo questa spontanea e cordiale dimostrazione fattale al limitare delle lagune, dove era attesa con impazienza riverente ed affettuosa.

Venezia, ore 8 *pom.* — La Principessa Margherita scendeva dal vagone alle ore 7 45, fra una sterminata folla di gente che faceva ressa alle autorità che stavano ad attenderla. L'assessore delegato cav. Ruffini, in luogo del ff. di sindaco, ieri stesso colpito da un lutto domestico, ed il R. prefetto espressero in nome della città all'A. S. il giubilo per la sua venuta, e la speranza che trovi in Venezia, anche in quest'anno, il piacevole e salutare soggiorno che tanto le riuscì grad to l'anno scorso. Furono ad incontrarla le dame di Corte, contesse Marcello e Brandolin, la contessa Sormani-Moretti e la contessa Arbesser, le principali autorità civili e militari della provincia, il presidente del Senato, i senatori e deputati veneti che si trovano a Venezia, le rappresentanze elettive della provincia, del comune, della Camera di commercio, ecc., ecc.

Le bande del reggimento 71°, cittadina ed operaia suonarono la fanfara Reale, e quando S. A. R. la Principessa ed il Principino giunsero al limitare della stazione, sulla fondamenta di S. Lucia, si levò un generale e lungo battimani da tutto il popolo che stava accalcato sulle rive, sul ponte e sulle barche.

Moltissime gondole della Corte, della Deputazione provinciale, del municipio, delle autorità e di private famiglie, colle loro bandiere, si misero al seguito della gondola che portava i RR. Principi, e lungo il Canal Grande, fra continui applausi, l'accompagnarono fino al Palazzo Reale, mentre tuonavano salve di artiglieria.

Appena giunta in palazzo S. A. R. dovette presentarsi ad un verone per accontentare la folla che applaudiva e voleva salutarla. Essa ringraziò col fazzoletto e prese in braccio il Principino, perchè la folla lo potesse vedere.

L'accoglienza non poteva essere nè più spontanea, nè più espansiva, nè p ù affettuosa. Essa fu degna di Venezia, che non ismentisce mai la proverbiale sua gentilezza e l'affetto sincero e patriotico che la lega indissolubilmente alla gloriosa dinastia nazionale.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi stati segnalati durante il decorso mese di maggio 1877:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 141, cioè: 40 inglesi, 33 americane, 20 francesi, 12 norvegiane, 7 tedesche, 6 italiane, 3 danesi, 3 greche, 2 austriache, 2 portoghesi, 2 spagnuole, 1 del Nicaragua, 1 olandese, 1 svedese ed 8 di bandiera sconosciuta. Totale, 141. In questo totale sono comprese 15 navi che si suppone siano andate perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 3, cioè: una inglese, una norvegiana ed una portoghese.

L'aguglia di Cleopatra. — Nel *Journal Officiel* del 30 giugno leggiamo che i lavori stati testè eseguiti in Alessandria di Egitto, per estrarre dal suolo l'obelisco che dev'essere trasportato in Inghilterra, produsse, riguardo ad un obelisco vicino, dei resultati che non sono privi d'interesse per l'archeologia.

Presso l'enorme monolite che si tratta di estrarre dal suolo in cui giace lungo disteso da parecchi secoli, sorge, a pochi metri di distanza soltanto, un al ro obelisco, conosciuto pure sotto il nome di aguglia di Cleopatra, e che, al pari del suo vicino, è pure di granito rosso delle cave di Assouan.

Questo monumento è ancora ritto, ma da molto tempo è inclinato di circa 12 pollici al di fuori della linea perpendicolare, e si era molto incerti sulla natura delle sue fondamenta e sul modo nel quale si mantiene nella posizione pendente che ha attualmente.

Gli scavi fatti intorno all'obelisco che giace al suolo, dice lo *Standord*, si sono estesi anche intorno alla base dell'aguglia di Cleopatra, ed i lavori di sterro che ebbero luogo dileguano tutti i dubbi riguardo al mezzo mediante il quale l'aguglia stessa si mantiene in equilibrio.

Si riconobbe che la base del monumento va solamente tre piedi sotto la superficie del suolo. Gli angoli della base furono arrotondati, e da questo punto di vista l'aguglia assomiglia all'obelisco che dev'essere trasportato in Inghilterra. Esso si appoggia, ma senza toccarvi, sopra un cubo di granito di nove piedi quadrati, e riposa sopra pilastri di bronzo posti ove avrebbero dovuto esservi i quattro angoli se, come abbiamo già detto, quegli angoli non fossero stati soppressi arrotondando il blocco.

Di quei pilastri di bronzo ne rimangono solamente tre, che sono di un modello antico e pieni di ornati; essi sono suggellati nel piede dell'obelisco e nel blocco di granito che forma il suo piedestallo. Fra l'obelisco e la sua base v'ha uno spazio intermediario di alcuni pollici.

Il metallo che serve a sostenere l'aguglia di Cleopatra è talmente frag.le, se lo si mette a riscontro dell'enorme massa — del peso di 170 tonnellate — che deve sostenere, che reca meraviglia che il monumento abbia potuto rimanere sì a lungo ritto, tanto più se si considera che non è quasi per nulla sostenuto dai blocchi di pietre grezze che attorniano la sua base.

Secondo il signor Dixon, ingegnere inglese, è urgente che si prendano i necessari provvedimenti per assicurare la solidità di quelle fondamenta, se non si vuole che l'aguglia di Cleopatra, al pari del monumento suo vicino, prenda sul suolo la stessa posizione orizzontale.

Una rivista poliglotta. — A Londra fu ultimamente pubblicata una rivista illustrata in tre lingue, araba, inglese ed indostana. Questa rivista che è compilata specialmente per i paesi orientali, s'intitola *Annahlah* o *La Regina delle Api*. Il primo numero di questa rivista contiene la storia della guerra testè scoppiata fra la Russia e la Turchia, nonchè i ritratti e le biografie dello Czar, del Sultano e dei loro generali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Cuor di ferro e cuor d'oro: Romanzo di ANTON GIULIO BARRILI — Milano, Treves editore, 1877.

Come si sta in punto a letteratura drammatica in Italia? La risposta non è facile come forse a taluni può parere a prima vista. Si potrà dire che fra noi il romanzo non ha ancora la grande importanza che ha altrove, perchè ancora mancante d'un carattere proprio preciso, d'un'impronta speciale caratteristica, d'una tendenza ben determinata e severa. Si potrà dire che fra noi il romanzo s'affatica tuttavia con diversa fortuna sulle orme dei maestri che ci precedettero, indigeni o forestieri, e più facilmente forestieri che indigeni, e che le traduzioni dal francese e le tradizioni di Francia tengono ancora un largo campo, un troppo largo campo, in Italia Si potrà dire che dei molti romanzi che si pubblicano ogni anno in Italia e hanno la scena fra noi e presumono riprodurre la società nostra, una gran parte, introdotta qualche variante, fatta qualche sostituzione di nomi geografici, trasportano chi legge in una fetta di palla sublunare che non ha nulla che vedere col bel paese circondato dall'alpi e dal mare, e ciò senza che le situazioni, i caratteri, i personaggi, gli istinti, le passioni, il linguaggio, il modo d'atteggiarsi dei protagonisti vi facciano impedimento.

Ma quando avremo detto tutto questo, quando avremo fatte coteste concessioni, bisognerà pure che m'ammettiate che un progresso c'è, e non piccolo; che gli scrittori i quali sanno e vogliono, trovano anche qui editori solleciti e lettori benevoli; che anzi qui la fecondità e l'estensione non sempre va scompagnata dalla bontà e dall'intensità; che anche fra noi si tenta e ritenta non senza successo, ripeto, non senza un briciolo di soddisfazione per l'amor proprio nazionale, per avere il romanzo nel significato vero della parola, quel romanzo che allarga ogni giorno più la sua influenza e la sua potenza; quel romanzo che è oramai la forma più seria, più passionata, più viva, più varia, più attraente degli studi letterari; quel romanzo che procede ardimentoso in lavori d'analisi e di ricerche psicologiche, abbatte ogni ostacolo, rivendica la libertà e la franchezza della scienza, toglie a descrivere allegramente, in guisa da rendersi accessibile alle menti più lignee e agli intelletti più spiccioli, ciò che il medico, l'igienista, l'economista, il giurista, lo scrittore di cose sociali ricopre per lo più d'un manto a geroglifici e intitola con pompa magna: *Studi, Problemi, Trattati;* quel romanzo, per tagliar corto, che s'incammina a diventare una specie di storia morale contemporanea. È evidente che, mano a mano che aumentano queste attribuzioni del romanziere, si fanno maggiori anche i doveri e le responsabilità sue. Diremo meglio: si fa maggiore il pericolo. C'è da spaventarsi, s'ha a gridar l'allarme per questo? No. È da augurarsi soltanto di vedere questi messeri-beniamini del pubblico fiancheggiati da un intento sempre nobile, da un sentimento di curiosità intellettuale sempre puro, da un istinto di commiserazione per le miserie umane sempre vigile. È da augurarsi soltanto che in questi scrittori privilegiati faccia mai sempre capolino l'artista, l'artista che addolcisce e ingentilisce tutto ciò che tocca; l'artista che trova un lembo di azzurro anche tra le più fitte tenebre; l'artista che non perde mai di mira l'ideale anche quando fruga e raccoglie nella brutta realtà delle cose; l'artista che è sempre un po' greco anche quando dipinge le ebbrezze degli amori non semplici, nè innocenti, nè cari a Platone, assapora i profumi acri che si sollevano nel tempio della Dea *voluptas*, plasma grazie e veneri *solutis zonis*, rimesta nell'orrido d'una patologia spirituale, passeggia nei corridoi delle Assisie e visita i cameroni degli ospedali; l'artista, insomma, che ha sempre pronto un cantuccio della sua anima, serba sempre inviolata una cella della sua fantasia, dove i raggi del vero e del bello possono congiungersi, sprigionando la bontà serena, la magia vivificatrice, la perfezione stessa.

Quegli fra i nostri viventi scrittori che è sceso con onore nel difficile arringo e vi si mantiene saldo, rispettato, acclamato, è Anton Giulio Barrili. In tutti i suoi lavori troviamo affetto, cuore, passione, leggiadria di forma e di tessitura, moralità di intenti, verità di osservazione, esattezza di dipinture, esperienza degli effetti, novità di situazioni. Il Barrili non dà mai un tuffo nelle stravaganze e nel barocco, per mania di parere originale. E vuolsi riconoscere altresì che il Barrili non trasceglie tra i generi diversi del romanzo, il più facile e il più comune. Abbiamo oggi un'epidemia di opere poetico-archeologiche; un affannarsi di ingegni a rivangare nel mondo antico, a evocare figure sepolte da secoli, a metterci a contatto con una serqua di personaggi togati e palliati, certamente più grandi e più simpatici di noi, perfino nei vizi. È un vero guaio il vedere come, lusingati da parziali successi, molti scrittori, che pure farebbero bene in più modesta sfera e coltivando più famigliari subbietti, si danno a correre a briglia sciolta sulle vie consolari, si rompono il capo sul lastricato dei fori e delle terme, trovano un gusto matto a mescolarsi al tumulto delle orgie tiberine e alle voluttà tempestose dei bagni e dei triclinii promiscui, e a buttarsi, storpiature di palombari, in un *mare magnum*, dove per lo più rimangono in sempiterno.

Il Barrili ha pagato anche lui il suo tributo alla moda colla *Legge Oppia*, ma poi, ch'io sappia, ha lasciato in pace gli eroi di Grecia e di Roma. Egli ci ha dato bensì la *Semiramide*, ma non è tal lavoro da farci dimenticare *Val d'Olivi*, dove abbiamo davvero e analisi esatta del cuore umano, e stile fiorito e dilicato, e un dialogo ricco di morbidezza e di flessibilità, e tinte e mezze tinte piene di attrattiva, e concetti coloriti con garbo, e fatti e caratteri magistralmente scolpiti. Altri romanzi del Barrili, come *Gastel Gavone* ad esempio, ci mostrano l'attitudine del Barrili in intrecciare una favola che emana intrinsecamente da un argomento somministrato dalla storia, a giovarsi delle medioevali leggende, a temperar l'aridità della storia colle grazie dell'invenzione.

Oltre i racconti a base archeologica di cui ho parlato più sopra, abbiamo oggi in voga i così detti racconti d'effetto — *sensation novel* — specie di minestroni pepati a cento ingredienti; amori scapigliati, passioni piramidali, istinti morbosamente grotteschi, e incestuosi e adulteri e bigami ed assassini d'ogni fatta, personaggi da consegnarsi caldi caldi a un carabiniere, poi a un giudice, poi a un carnefice, ovvero a un seguace di Pinel e di Esquirol, affinchè metta loro la camiciola di forza od applichi loro sulla nuca mignatte e doccie fredde.

Il Barrili non attinge a queste fonti torbide, non si compiace di questi stravizzi del sentimento artistico. E giova avvertire che neppure egli incespica in un eccesso opposto, vale a dire, che non spaccia boccette di elixir morale, che non ci affoga in un sentimentalismo giulebboso, che non intende a idealità, a riforme, a scioglimento e a cura di piaghe e di problemi sociali.

Cuor di ferro e cuor d'oro, l'ultimo lavoro di questo simpaticissimo ingegno, risponde perfettamente alle esigenze di un genere di romanzo che vorremmo su tutti preferito e coltivato con paziente e amorosa cura: descrizione di costumi contemporanei, fisiologia di passioni domestiche, studio coscienzioso intorno ai vizi e alle virtù di una società non immaginaria, pagine scritte a cuore caldo ma con fantasia disciplinata e con profondo sentimento del vero e del bene.

Cuor di ferro e cuor d'oro è una storia d'amore: questo si capisce. Renato Altavilla duca di Melito è giovane per bene, un po' annoiato, che sogna un amore ardente e sconfinato, un amore che si senta e al quale si ubbidisca come a un tiranno, e pel quale si possa dire più tardi: ho amato, ho vissuto. E quest'amore, il nostro Renato lo vorrebbe frammezzo a circostanze strane, da romanzo, o da dramma, legato a casi impreveduti o imprevedibili, che lo costringessero a lottare, e l'involgessero tra le fila d'un intreccio fatale. Ed ecco che il romanziere lo mette subito sulla via — già, a che servirebbero i romanzieri se non fossero capaci di cotesti servigi? — Renato vede una bella fanciulla, l'insegue, le si mette vicino, dissimula l'esser suo, prende il nome di Enrico di Sarno, ama ed è riamato, galoppa a spron battuto sulla via maestra che conduce difilati alla parrocchia e all'uffizio di stato civile.

Ma non è cosa facile un matrimonio in queste condizioni. Margherita, che è povera a contanti e abita e vive solitaria in un quinto piano, è ricca, sì, ricca a esuberanza di beltà, di bontà, di verecondia, di alterezza, di magnanimità, ma potrà essa andar sposa del giovane gentiluomo, del bel duca di Melito, erede d'un gran nome e d'un cospicuo censo, sospiro di cento belle segnate sul libro d'oro del patriziato napolitano, figlio d'un principe di Caivano che è rigido come un dio Termine, egoista fino alla ferocia, imbottito di pregiudizi fino al ridicolo?

Il finto duca di Sarno viene a sapere intanto che quella Margherita discende anch'essa da alto lignaggio, che nelle vene di quella Margherita discorre sangue patrizio, che quella Margherita è anch'essa una Altavilla, che quella Margherita potrebbe aver carrozze e cavalli e palchi in teatro e ville e largo tratto di terre sotto il sole, quando i tribunali s'inducessero a far giustizia e qualche Dio aiutasse quella povera gente a scovar di sotto agli armadi in casa Caivano un certo testamento. Il finto Enrico di Sarno non pone tempo in mezzo, corre da un amico suo, avvocato di polso e di grido, e gli si raccomanda a quattro braccia, aprendogli la borsa, affinchè veda e provveda sollecito al trionfo d'una causa, che sarebbe poi la rovina, col disonore per giunta, di casa Caivano, dello stesso duca di Melito. Troppo eroismo! mi direte. Ma di quali miracoli non è capace l'amore, la nobiltà del sentire... e la fantasia d'un romanziere?

Segue un turbinio di bruschi incidenti che qui sarebbe inutile riassumere. La causa è tratta davanti ai tribunali, ma è perduta. Margherita e quella perla di gentiluomo che è suo padre ripiombano nella loro oscurità, si riaffezionano alla loro decorosa miseria; Margherita lavora e medita soletta; Renato, scampato per miracolo dalla morte, viaggia all'estero cercando distrazioni. Ma l'amoroso chiodo è fisso ben addentro nei due giovani petti; la dolce fiamma divampa sempre in quei due eccellenti cuori, tanto che il lettore, molto più che conosce il Barrili e sa che è incapace di farci sdrucciolare in tragedia e argomenta bene dal salto che gli tocca fare in America — questa terra benedetta e cara agli scrittori, così feconda di ragazze-fenomeni, di babbi d'oro, di zii dolci di sale e di personaggi-provvidenze — prevede subito che quei cuori finiranno per congiungersi e per vibrare all'unisono. Ed ecco infatti che, un po' coll'aiuto di Dio che è immenso, un po' colle risorse d'un avvocato che sono infinite, un po' colle gherminelle d'un demonietto in gonna che sono irresistibili, molto più quando questo demonietto viene espressamente dall'America, il brutto nodo si scioglie, e il nodo caro e desiderato si stringe, e cala la tela tra gli applausi e la soddisfazione generale.

Cuor di ferro e cuor d'oro è davvero un bel libro. Il piano del racconto è disposto in guisa che tutte le parti hanno giusta proporzione e dilettano sommamente colla loro armonia. La varietà degli artifizi è tale che la stanchezza in chi legge è impossibile. Talvolta, è vero, l'autore fa capolino e divaga e scherza e sentenzia per conto suo, talchè si direbbe che egli miri astutamente a gonfiare il volume, e che produca, inconsapevole, un tantino di scucitura nell'azione. Ma cotesti son nèi che nulla sottraggono ai pregi e alla bellezza del libro. L'autore fa capolino, sì, ma con rispetto; divaga, ma a modo e tempo debito; scherza, ma coi guanti sempre; sentenzia, ma con un'arguta bonomia che ha del manzoniano. Le descrizioni abbondano, ma avvertasi al prestigio e alla ricchezza della tavolozza e al bel cielo di Napoli sotto cui i fatti si svolgono e i personaggi si muovono. Questi fatti, se non sempre veri, hanno però sempre del verosimile. Questi personaggi, sempre umani, sempre vivi, sono disegnati bene, intonati a garbo, messi lì, di faccia, di profilo, davanti o nel fondo del quadro, con un'arte da scrittore provetto. Le smanie di Renato, l'austerità simpatica di Margherita, il bieco atteggiarsi del principe di Caivano, il santo orgoglio di Ruggero Altavilla, la cara spensieratezza della bionda Nunziata, la virile passione del giovane Corrado, le grottesche velleità matrimoniali di Martino Palmanova, le lagrime di Donna Anna, l'amicizia operosa del Garantini e del Carafa, le unghie dell'intendente Turiello e i ditini da fata di Speranza Zuniga, tutto è chiarito con studio paziente, tutto è descritto con industriosa attenzione, tutto è pennelleggiato con gioconda abbondanza.

E. Robustelli.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 luglio 1877 (ore 16 45).

Cielo nuvoloso in alcune stazioni. Nebbia sul golfo di Napoli e a Palascia (Otranto). Venti deboli o moderati e mare generalmente tranquillo; mosso da Genova a Civitavecchia; agitato alla Palmaria. Barometro stazionario nel Sud e in molti paesi del centro della penisola. Alzato fino a 3 mm. altrove. Tempo assai buono in Inghilterra e in vari paesi dell'Austria. Piogge a Vienna ed a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge di breve durata in diversi punti dell'Italia media. Burrasca con pioggia abbondante e forti scariche elettriche a Venezia durante tutta la giornata. Pioggia dirotta con tuoni a Cerreto presso Città di Castello. Probabilità di tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,9	763,6	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	23,2	28,8	27,3	22,6
Umidità relativa...	74	48	54	83
Umidità assoluta...	15,71	14,11	14,62	17,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 5	O. SO. 10	S. SO. 16	S. 4
Stato del cielo.......	0. belliss.	3. bello, cirri	1. bello, qualche cirro all'orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. — Minimo = 20,3 C. = 16,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	73 92	73 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537, 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 70	77 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	79 75	79 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	419 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	623 50	622 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 40	109 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 57	27 52	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 12 1/2 cont.; 76 10, 12 1/2 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 80.

Prestito Blount 77 70, 77 65.

Prestito Rothschild 79 70.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Giugno 1877* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,443,035 29
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,482,757 66	18,542,510 20	» 18,558,382 70
	id. maggiore di 3 mesi	» 560,913 09		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 6,577 84		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,492,261 61		
	Cambiali in moneta metallica	» 15,872 50	15,872 50	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,923,276 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,840,274 02	» 5,966,893 38
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 79,836 18	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 46,783 18	
Crediti				» 5,521,333 79
Sofferenze				» 3,717,326 40
Depositi				» 9,743,789 17
Partite varie				» 9,963,844 77
			TOTALE	L. 77,837,882 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 524,120 34
			TOTALE GENERALE	L. 78,362,002 39

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,559,752 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 20,064,158 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,743,789 17
Partite varie	» 2,902,823 60
TOTALE	L. 77,490,172 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 871,829 46
TOTALE GENERALE	L. 78,362,002 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,090 »
Argento	» 4,085,624 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,543 69
Biglietti consorziali	» 6,559,197 »
CASSA	L. 19,674,455 29
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 768,580 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 20,443,035 29

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	140,030	L. 7,001,500 »
da L. 100	76,904	» 7,690,400 »
da L. 200	28,964	» 5,792,800 »
da L. 500	14,058	» 7,029,000 »
da L. 1000	7,053	» 7,053,000 »
	SOMMA	L. 34,566,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	114,263	L. 114,263 »
da L. 2	28,672	» 57,344 »
da L. 5	40,739	» 203,695 »
da L. 10	29,437	» 294,370 »
da L. 20	16,169	» 323,380 »
	TOTALE	L. 35,559,752 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 35,559,752 00 è di uno a 2 963

Il rapporto fra la riserva » 19,674,455 29 { la circolazione L. 35,559,752 00 e gli altri debiti a vista » 20,064,158 46 } » 55,623,910 46 è di uno a 2 827

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 27 giugno 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3266

Fallimento della Ditta **V. Lais** *avente sede commerciale in via della Rotonda n. 31, e rappresentata da Vincenzo Lais.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il tribunale suddetto, con sua sentenza in data di ieri, ha esteso anche alla persona di Sante Venerati, e nel suo particolare interesse, il fallimento già pronunciato a carico della Ditta Lais e C., rimanendo fermi i provvedimenti già presi e le nomine del giudice e dei sindaci, salvo a prendere tutte quelle altre determinazioni che si ravvisassero opportune.

Roma, 3 luglio 1877.

3290 Il vicecanc. GIO. POLITI.

MONTECELIO (Tivoli)

Con citazione del 27 e 30 giugno 1876 le signore Celestina Bucci in Cerqua e Paolina Bucci in Stazi domandarono al tribunale civile di Roma la nullità del testamento, col quale il loro genitore fu Gioacchino Bucci aveva instituito unico erede il sig. Daniele Bucci, e conseguentemente la consuccessione di tutti gli eredi legittimi; ed ora quel tribunale ha emanato sentenza interlocutoria alle istanti favorevole. Ciò si deduce a pubblica notizia, affinchè nessuno, sotto pretesto di aver trattato con l'erede apparente, possa addurre in qualsiasi caso di avere ignorato i diritti delle istanti medesime.

3302 Dott. GIULIO STRAMPELLI proc.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Maria Angela Marchesi, moglie di Sangeni Alessandro, domiciliata in Roma, via Pianellari n. 20, a mezzo di mandatario speciale, ha, con atto di questa cancelleria del tre corrente luglio, dichiarato d'accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei fratello Luigi Marchesi fu Marco, domiciliato in sua vita qui in Roma, giurisdizione di questo mandamento, morto in Lisbona il primo dicembre milleottocentosettantasei, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 4 luglio 1877.

3297 Il canc. LUIGI TURCI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

In aumento di sesta avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma per la udienza del 26 luglio 1877.

Ad istanza dei signori marchesi Alessandro, Gaetano e Filippo Ferrajoli, domiciliati in Piazza Colonna n. 355, ed elettivamente nello studio del loro procuratore generale Agostino cav. Pagnoncelli, contro il sig. Paolo Giovannetti, domiciliato in vicolo Sora n. 42, debitore espropriato da creditori signori Francesco Feliciani e Luisa Caciari con sentenza del tribunale civile di Roma 2 marzo 1876,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale sullodato ho notificato e pubblicato il bando di vendita in tre lotti delle case poste in Roma: 1ª via di Ripetta nn. 40 al 44, Rione 4°, mappa 650, 651, confinanti Saulini, Ospedale S. Giacomo, e detta via; 2ª vicolo Sora nn. 40 al 46, Rione 6°, mappa 96, 97 e 98, confinanti detto vicolo, Pisani, Milvi e sorelle Corsi Giovanna in Verzaschi, e Confraternita di S. Giovanni Decollato; 3ª in Piazza Sora nn. 14 e 15, Rione 6°, n. 59, confinanti il vicolo Sora, Rospigliosi, Alessandrini, aggiudicate nella udienza del 5 giugno corrente in favore del sig. Francesco Feliciani pel prezzo complessivo di lire 127,250; quali case verranno poste all'incanto nella udienza del 26 luglio 1877 sul prezzo aumentato il 12 corrente giugno dai signori Ferrajoli: la 1ª pel prezzo di lire 94,500; la 2ª per lire 36,166 66, e la 3ª per lire 17.791 66.

Roma, 4 giugno 1877.

3288 ENRICO MASTRELLI usc.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nel borgo San Secondo.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel borgo San Secondo sopra un tratto di terreno donato al Municipio dal signor conte Felice Rignon, posto tra le vie Pastrengo, Massena e Gioberti, secondo il progetto in quattro fogli di disegni approvato dal Consiglio comunale in seduta del 20 giugno p. p., e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli speciali di condizioni di cui infra, è invitato a trovarsi lunedì 23 del corrente luglio, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, ove con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per tale impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 130,000.

L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi notati nei relativi elenchi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa sin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali, coll'elenco dei prezzi ai medesimi annesso, approvati dalla Giunta con deliberazione del 27 giugno anzidetto, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati, in quanto si riferiscano a detta impresa.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che lo stesso aspirante diede prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni in opere del genere di quelle formanti oggetto dell'impresa e dell'importo non minore di lire 100,000; e dovrà fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 13,000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad 1 lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, che ne darà lettura agli astanti.

La parte alta del fabbricato confrontante la via Pastrengo, coi relativi risvolti verso le vie laterali, dovrà essere portata a compimento entro 120 giorni dall'avvenuto deliberamento e, se il tempo lo permetterà, dovrannosi proseguire le opere sino alla compiuta costruzione delle volte. Le due parti basse del fabbricato confrontanti le vie Gioberti e Massena dovranno essere portate a coperto nell'anno 1878 entro 60 giorni a cominciare da quello in cui sarà dato principio alla loro esecuzione, secondo l'ordine del direttore dei lavori. Tutte le opere sì interne come esterne, cioè volte della parte alta non eseguite nell'annata 1877, pavimenti, arricciature, stabiliture, decorazioni, divisioni, chiusure, solai, soffitti, latrine, ecc., saranno eseguite entro 150 giorni a cominciare dalla ripresa dei lavori nella primavera 1878. Le serramenta saranno dall'imprenditore collocate a sito a misura che verranno somministrate dal Municipio.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione e quello per la pubblicazione degli avvisi successivi al primo vennero dalla Giunta, colla precitata deliberazione, ridotti a soli giorni 5, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 1/2 pomeridiane di sabato 28 andante mese.

I sopramentovati capitoli di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 4 luglio 1877.

3303 *Il Segretario:* avv. PICH.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

Avviso per nuovo incanto.

Avendo il signor Nicola Romaniello presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 24,937 50 pel quale nel giorno 25 giugno decorso fu aggiudicato al signor Zuccarello Francesco l'appalto dei lavori di riparazione alla strada da Cammarata alla provinciale,

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 27 luglio andante, in questo palazzo della provincia, innanzi il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, si procederà per pubblici incanti all'aggiudicazione diffinitiva dell'appalto anzidetto, sotto le condizioni spiegate nell'avviso d'asta del 31 maggio 1877.

Girgenti, 2 luglio 1877.

3316 *Per il Segretario Capo:* PICONE.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso maggiore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione per la esecuzione dei lavori di completamento della Parrocchia comunale dello Spirito Santo,

SI NOTIFICA:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese di luglio avrà luogo nella sala municipale, avanti il sindaco, un nuovo incanto per l'appalto dei lavori predetti.

La sua aggiudicazione seguirà definitivamente ad estinzione di candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo totale di lire 108,000, che corrisponde alla complessiva riduzione di lire 10 per ogni 100 lire dei prestabiliti prezzi elementari dei lavori.

In mancanza di uno o più concorrenti, l'aggiudicazione sarà definitiva a favore di colui che ha prodotto il ribasso maggiore del ventesimo.

Il costo presuntivo dei lavori della Parrocchia ascende a lire 120,000.

I lavori dovranno compiersi fra diciotto mesi.

La somma di appalto sarà pagata in ragione del 53 per 100 durante i lavori, ed il compimento nei sei anni successivi al collaudo dell'opera coll'interesse a scalare del 5 per 100.

Il capitolato di appalto, il progetto e gli altri atti relativi a detto appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 6000 contanti o rendita dello Stato al portatore al corso effettivo di Borsa, oppure di lire 10,000 con biglietto di tenuta accettato dal sindaco.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto con pubblico istrumento. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti, o rendite al portatore, od in beni fondi nella misura del 10 per 100 del valore netto delle opere date in appalto.

Tutte le spese di asta, tassa di registro, bollo, dritti e documenti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 5 luglio 1877.

3299 *Il Sagretario Comunale:* D. PALUMBO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Regio decreto in data 10 novembre 1875 con cui venne dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero del comune di Roccagorga, e l'altro Regio decreto in data 26 ottobre 1876, col quale si accorda una proroga a tutto il mese di ottobre 1877 per il compimento delle espropriazioni e delle opere occorrenti;

Vista la polizza difinitiva in data 16 aprile 1877, n. 675, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma, con la quale rimane constatato che il comune di Roccagorga ha eseguito presso la Cassa depositi e prestiti dello Stato il deposito di lire 943 a favore del signor Don Filippo Andrea principe Doria Pamphili, qual somma rappresenta il prezzo del terreno da espropriarsi a carico del predetto signor principe Doria per costruirvi il cimitero, prezzo determinato dalla perizia giudiziale del 16 ottobre 1876 elevata dal perito ingegnere signor Achille Pajella di Roma;

Vista l'art. 30 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

È pronunziata la espropriazione coattiva, ed è autorizzato il comune di Roccagorga alla immediata occupazione del terreno in vocabolo Monticello Grande, della estensione superficiale di ettari 11, are 86, di natura pascolivo olivato, confinante da due lati la strada, e dagli altri il principe Doria, distinto in mappa col n. 688 sub. 2, sezione 1ª, di proprietà del signor Don Filippo Andrea principe Doria Pamphili, a favore del quale è stato dal comune di Roccagorga espropriante depositata nella Cassa depositi e prestiti dello Stato la somma di lire novecentoquarantatrè, qual prezzo del terreno suddetto fissato con la perizia giudiziale sovra richiamata.

Il presente decreto, per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della citata legge 25 giugno 1865, dovrà a cura del comune espropriante essere sottoposto a registrazione, intimato all'espropriato con le formalità delle citazioni entro 15 giorni dalla sua data, trascritto allo ufficio delle ipoteche, volturato all'ufficio del catasto, ed entro cinque giorni inserito nel supplemento del foglio periodico della prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, li 21 giugno 1877.

3306 *Il Prefetto:* BELLA.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 *colla Banca industriale e commerciale di Bologna.*

Nella ottava estrazione delle cartelle emesse dal Municipio pel prestito suindicato uscirono i numeri: 1001 - 276 - 763 - 208.

Il Sindaco: BRACCI.

3247 CARNAROLI *Segretario.*

PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA pel conferimento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1878-82

Il Prefetto notifica quanto segue:

Che in conformità delle deliberazioni del Consiglio provinciale de' 12 gennaio e 23 marzo ultimi, con le quali si ordina il conferimento per concorso all'asta pubblica della Ricevitoria provinciale istituita con la legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3203 (Serie 2ª), nel giorno 27 del volgente giugno si tenne l'esperimento di subasta per la detta Ricevitoria provinciale, la quale riescì deserta. Si aprono perciò novelli termini per un secondo esperimento, cui si procederà qualunque sia il numero dei concorrenti (art. 11 detta legge e 51 e 15 del mentovato regolamento).

I. L'incanto avrà luogo negli uffici della provincia alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 16 del prossimo entrante luglio, sotto la presidenza del sottoscritto, con l'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo della Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale.

L'asta sarà aperta sull'aggio di quaranta centesimi per ogni cento lire di versamenti.

L'aggiudicazione sarà, in seguito all'esito dell'incanto, fatta dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

II. L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

III. Saranno ammessi a far partito tutti coloro nei quali non si verifichino eccezioni d'incompatibilità come nell'art. 14 della enunciata legge; e di che dovranno fare espressa dichiarazione al presidente all'asta.

IV. Ciascun concorrente, per godere della suddetta ammessione, dovrà, a garanzia della sua offerta, depositare nella Cassa della Tesoreria governativa in Foggia, esibendone la prova con quitanza del tesoriere, la somma di lire 124 mila (corrispondente al 2 per 0|0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 6,200,000 00) in moneta suonante o cartacea, o anche in titoli del Debito Pubblico valutabili al prezzo di lire 71 05 per ogni 5 lire di rendita; prezzo desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 25 del corrente mese, n. 122, con avvertenza che del deposito si ordinerà, appena finita l'asta, la restituzione a coloro che non saranno risultati aggiudicatari; e che simile restituzione verrà fatta anco all'aggiudicatario quand'esso avrà prestata e si troverà regolarmente approvata la cauzione di cui nell'art. 6.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

V. L'aggiudicatario, oltre di rispondere con tutti i suoi beni dell'adempimento degli obblighi del contratto, dovrà, nel termine di 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, presentare alla Deputazione provinciale la cauzione nella somma di lire 961 mila, la quale cauzione potrà prestarsi sia in beni stabili, sia in rendita pubblica.

VI. Le offerte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura; e quando tali offerte fossero per persona da dichiarare, la dichiarazione avrà a farsi in atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato, entro 24 ore, col ritenersi obbligato il medesimo dichiarante che fece e garentì l'offerta, sempre che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni del succennato articolo 14 della legge.

VII. Il ricevitore provinciale assume tutti gli obblighi ed esercita tutti i diritti stabiliti dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 479, per la riscossione della tassa sulla macinazione; dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, che in calce del presente avviso si riportano.

VIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, dalle tasse di bollo e registro.

IX. I capitoli normali e quelli speciali ed ogni altro relativo atto saranno ostensibili a chiunque aspiri al conferimento della Ricevitoria di cui si tratta, nella divisione 4ª di questa prefettura, in ciascun giorno dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Foggia, 28 giugno 1877.

Il Prefetto: FARALDO.

Capitoli speciali.

1° Il ricevitore farà da cassiere dell'Amministrazione provinciale senz'altro emolumento, e con l'obbligo dello inesatto per esatto per la riscossione di tutte le entrate provinciali.

2° Il ricevitore provinciale assume l'obbligo di notificare alla Deputazione provinciale i singoli versamenti delle imposte erariali, non appena seguiti, al Regio erario, indicando la data ed il numero delle bollette della Tesoreria percipiente.

3° Il ricevitore è obbligato, alla evenienza, di accettare e sottoscrivere le delegazioni che l'Amministrazione credesse di emettere sui centesimi provinciali.

4° Dovrà inoltre osservarsi quanto segue:

a) Siccome è stabilito che il ricevitore debba fare anche da cassiere della provincia, giusta l'art. 1° sovra scritto; così egli, oltre il servizio delle imposte, avrà pure l'obbligo di assumere, senz'altro corrispettivo, il servizio della Cassa provinciale, curando la esazione delle entrate e i pagamenti, e si presterà a tutte le operazioni di Cassa che sono inerenti alla natura di questo ufficio e che potranno essere prescritte dalla Deputazione provinciale, a mente dell'articolo 50 del regolamento e 75 della legge.

b) I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello approvato dalla Deputazione provinciale.

c) Entro i primi dieci giorni di ogni mese il cassiere sarà tenuto a presentare alla Deputazione provinciale il rendiconto di Cassa, ossia i giornali delle entrate e dei pagamenti seguiti nel corso del mese precedente, giusta i moduli, e con quelle distinzioni che gli verranno indicate, unendo al medesimo tutti i ricapiti o pezzi giustificativi di Cassa sia di entrata che di uscita. La Ragioneria provinciale, dopo l'esame dei medesimi, rilascerà al cassiere analoga dichiarazione, salve le definitive deliberazioni di merito della Deputazione provinciale, alla quale è riserbata sempre la facoltà di controllare e verificare l'esercizio della Cassa con quei mezzi e modi che le sembreranno opportuni.

d) Per la più pronta e sicura esecuzione delle disposizioni predette, il ricevitore provinciale, appena conseguito l'incasso delle sovrimposte provinciali dovrà passarne notizia alla Deputazione con rapporto speciale e con la indicazione della bolletta di addebitamento. Similmente sarà tenuto di notificare le altre riscossioni d'introiti avventizi provinciali ogni qual volta tale notifica speciale fosse richiesta nel relativo ordine di esazione.

e) I mandati di pagamento collettivi saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa solo dopo la totale estinzione. Però sarà cura del ricevitore e cassiere di tenere in evidenza, sopra apposito registro, i parziali pagamenti che gli occorra di effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi sino alla completa loro estinzione.

f) Il cassiere e ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dell'anno dalle ore 9 ant. alle 3 pom.; e dalle 3 pom. alle 4 seguiranno le operazioni interne dell'ufficio nella Ricevitoria secondo le esigenze del servizio riconosciute dalla Deputazione.

g) Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori e fondi sia di ragione della provincia che dei terzi che la Deputazione crederà di consegnargli a titolo di depositi. Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita cassa forte a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal cassiere, e le due altre da due rappresentanti, o incaricati della Deputazione provinciale.

h) Su le esazioni e i pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare tanto per conto del R. erario, che della provincia o di altri corpi morali, indipendentemente dal servizio ordinario; come su' depositi previsti nell'articolo precedente, il cassiere non avrà diritto a provigione di sorta, nè a qualsiasi altro corrispettivo.

È fatta solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori del capoluogo o fuori provincia per realizzare crediti della provincia.

i) Il ricevitore e cassiere provinciale dovrà giornalmente chiudere i propri registri, spedendo alla sezione contabile della Deputazione lo stato giornaliero da lui firmato, salvo alla stessa Amministrazione di procedere in ogni primo di mese alla ricognizione della Cassa. 3294

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° Vacante nel comune di Villaermosa, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 544 12.

2° Vacante nel comune di Ortacesus, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 235 18.

3° Vacante nel comune di Furtei, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Sanluri, del presunto annuo reddito lordo di lire 321 63.

4° Vacante nel comune di Sanluri, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Sanluri, del presunto annuo reddito lordo di lire 475 71.

5° Vacante nel comune di Aidomaggiore, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ghilarza, del presunto annuo reddito lordo di lire 258 22.

6° Vacante nel comune di Ales, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 303 91.

7° Vacante nel comune di Nureci, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 171 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 21 giugno 1877.

3231 *L'Intendente:* SAMPIETRO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

24ª SETTIMANA — Dall'11 al 17 giugno 1877.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1877	204,023 46	6,808 75	41,695 93	175,658 87	2,048 60	430,235 61	1,446 00	297 53
1876	188,068 46	4,928 81	38,308 56	146,694 46	1,454 99	379,455 28	1,446 00	262 42
Differenze 1877	+ 15,955 00	+ 1,879 94	+ 3,387 37	+ 28,964 41	+ 593 61	+ 50,780 33	»	+ 35 11
				Dal 1º Gennaio.				
1877	4,324,733 29	134,295 04	975,849 88	4,734 106 67	61,351 47	10,230,336 35	1,446 00	7,074 92
1876	4,266,396 32	133,164 09	951,682 13	3,322,627 85	47,479 06	8,721,349 45	1,446 00	6,031 36
Differenze 1877	+ 58,336 97	+ 1,130 95	+ 24,167 75	+ 1,411,478 82	+ 13,872 41	+ 1,508,986 90	»	+ 1,043 56

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	69,025 26	1,507 08	9,381 39	57,290 57	1,937 74	139,142 04	1,094 00	127 19
1876	51,019 17	1,329 71	9,131 20	38,549 26	987 09	101,016 43	1,001 00	100 92
Differenze 1877	+ 18,006 09	+ 177 37	+ 250 19	+ 18,741 31	+ 950 65	+ 38,125 61	+ 93 00	+ 26 27
				Dal 1º Gennaio.				
1877	1,540,913 56	38,857 02	207,863 53	1,344,108 12	44,470 78	3,176,213 01	1,079 51	2,942 27
1876	1,424,155 70	35,644 30	190,291 05	989,506 65	33,837 61	2,673,435 31	974 62	2,743 05
Differenze 1877	+ 116,757 86	+ 3,212 72	+ 17,572 48	+ 354,601 47	+ 10,633 17	+ 502,777 70	+ 104 89	+ 199 22

3275

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da aver luogo innanzi il tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, nel giorno 7 agosto prossimo, a primo ribasso di due decimi dell'infradicendo fondo espropriato,

Ad istanza della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Roma), domiciliata per elezione in via del Sudario num. 13, Roma, presso la R. Avvocatura generale erariale, e da essa rappresentata,

Contro

Francesco Franchini fu Eustachio da Tortona, domiciliato elettivamente in Roma, piazza di Pasquino n. 71, debitore espropriato, contumace.

Descrizione del fondo:

Un fabbricato in piazza di Spagna con cinque vani, proveniente dal convento di M. SS. del B. Consiglio in Genazzano, confinante col convento di S. Antonio delle Fratte in Roma e colla casa Fazzella, distinto in mappa del comune di Roma del rione quarto col n. 1017, col reddito imponibile di lire 485 38 (quattrocentoottantacinque e centesimi trentotto) e gravato del tributo diretto di lire 54 42.

Lo incanto sarà aperto sul prezzo di lire 5714 19, previo deposito in cancelleria del decimo del prezzo e di una somma approssimativa delle spese di lire 600.

Si avvertono in fine tutti i creditori di depositare nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro dimande delle collocazioni motivate coi documenti giustificanti dirette al giudice signor avv. Spaziani destinato per gli atti della graduazione.

Pubblicato e notificato il 4 luglio 1877.

Il canc. PIETRO PAOLO ERCOLE.

Avv. GUIDO GUIDI proc.

3304 ENRICO MASTRELLI usciere.

PROVVEDIMENTO per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile di Como, con suo decreto 25 maggio 1877, n. 323 Ric., debitamente registrato con marca da lire 1 annullata, sopra istanza di Peracca Antonio e cointeressati, eredi legittimi, mediante il sottoscritto procuratore, invitava il pretore di Gravedona ad assumere informazioni per stabilire e dichiarare l'assenza di Peracca Vittorio fu Battista (oriondo di di Peglio), e ciò da anni 20, senza che da oltre anni 15 si abbiano sue notizie, e pegli effetti dell'art. 23 Codice civile.

Gravedona, 3 luglio 1877.

3298 Avv. GABRIO FRIGERIO proc.

(1ª *pubblicazione*).

R. COMMISSARIATO STRAORDINARIO PER L'OSPEDALE E LUOGHI PII ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di sabato 4 venturo agosto in Vigevano, nella segreteria dell'Ospedale e Luoghi Pii annessi, via Cavour, civico numero 7, si procederà nanti il R. commissario, o chi per esso, all'incanto col metodo delle candele per l'affitto delle possessioni Fornasara, Del Bosco, Tommasina, per un decennio da aver principio alli 11 novembre 1877 e fine con simile giorno e mese del venturo anno 1887.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 52,000, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno depositare a garanzia delle loro offerte e in conto delle spese relative alla Tesoreria generale dell'Ospedale locatore la somma di lire 10,000 in numerario.

Sarà accettato l'aumento del ventesimo fra quindici giorni successivi a quello del primo incanto, e in tal caso si procederà al secondo incanto che sarà definitivo.

L'affitto avrà luogo mediante l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato visibile in Vigevano nella segreteria dell'Ospedale e Luoghi Pii annessi in tutte le ore d'ufficio.

Vigevano, il 1º luglio 1877.

Il R. Commissario: MICHELE DE GIOVANNI.

3307 *Il Segretario:* V. NEGRONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 agosto 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 31, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5659 85.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 250.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 giugno 1877.

3286 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.